Codice A1906A
D.D. 1 agosto 2023, n. 332
L.r. 23/2016. Piano di reperimento e gestione dei materiali litoidi occorrenti per la realizzazione Linea 2 della Metropolitana di Torino, Tratta Rebaudengo - Politecnico nel Comune di Torino. Proponente: Comune di Torino.

ATTO DD 332/A1906A/2023 DEL 01/08/2023

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
A19000 - COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE
A1906A - Polizia mineraria, cave e miniere

OGGETTO: L.r. 23/2016. Piano di reperimento e gestione dei materiali litoidi occorrenti per la realizzazione Linea 2 della Metropolitana di Torino, Tratta Rebaudengo – Politecnico nel Comune di Torino. Proponente: Comune di Torino.

Premesso che:
la legge regionale n. 23 del 17 novembre 2016 "Disciplina delle attività estrattive: disposizioni in materia di cave" all'art. 13 prevede che il proponente, attuatore dell'opera pubblica con fabbisogno di materiali litoidi superiore a 500.000 metri cubi, elabora, nell'ambito del progetto e nel rispetto delle indicazioni del PRAE, un Piano di reperimento e di gestione dei materiali con l'individuazione dei siti di riutilizzo e deposito privilegiando ipotesi di recupero di siti estrattivi dismessi, al fine del miglioramento delle loro condizioni ambientali;

con nota del 5 Dicembre 2022 il Dipartimento Grandi Opere, Infrastrutture e Mobilità della Città di Torino, ha trasmesso al Servizio Qualità e Valutazioni Ambientali del Dipartimento Ambiente Transizione Ecologica della Città di Torino, istanza per l'avvio del Provvedimento Autorizzatorio Unico ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006 relativamente al Progetto della Linea 2 della Metropolitana di Torino;

il progetto definitivo prevede la realizzazione della Linea 2 della metropolitana di Torino per la tratta compresa tra le stazioni Politecnico e Rebaudengo e si sviluppa interamente all'interno del territorio comunale della Città di Torino. L'opera rappresenta una tratta funzionale rispetto al tracciato individuato nel Progetto di Fattibilità Tecnico Economica (PFTE) approvato in linea tecnica in data 4 febbraio 2020, che interessava anche i Comuni di Beinasco, Rivalta di Torino, Orbassano e San Mauro Torinese, e che la Città di Torino risulta, a norma di legge, Amministrazione titolare della competenza in materia di PAUR in quanto il progetto rientra nella categoria progettuale di cui al punto 7 lettera l), allegato IV alla Parte II del D.lgs. n. 152/2006;

al fine di assicurare la piena conformità urbanistica al progetto definitivo, è stata avviata la procedura di Variante al PRG sottoposta alla procedura di verifica di assoggettabilità a VAS. Con Determinazione Dirigenziale n. 5168 del 26/10/2022 la "*Variante Semplificata n. 333 ai sensi dell'art. 17 bis commi 2 e 6 della L.U.R. n. 56/1977 per la realizzazione della Linea 2 della*

Metropolitana Torinese Tratta Rebaudengo - Politecnico" è stata esclusa dalla fase di Valutazione della VAS, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. n. 152/2006 e come previsto dalla L.U.R. 56/1977 e s.m.i. e dalla D.G.R. 29 febbraio 2016 n. 25-2977;

contestualmente all'istanza di PAUR, il proponente l'opera pubblica, in data 09/01/2023 ha presentato ai sensi della l.r. 23/2016 istanza di approvazione del Piano di reperimento e gestione dei materiali litoidi occorrenti per la realizzazione Linea 2 della Metropolitana di Torino, Tratta Rebaudengo – Politecnico nel Comune di Torino successivamente perfezionata con la presentazione di documentazione spontanea in data 17/01/2023;

contestualmente all'istanza di PAUR, il Direttore del Dipartimento Ambiente e Transizione Ecologica ha pubblicato l'Avviso previsto dall'art. 27 bis c. 4 del D.lgs. n. 152/2006 avente per oggetto "Comunicazione della conclusione del procedimento della fase di Verifica della Completezza documentale del PAUR e dell'avvio procedimento del PAUR";

il procedimento di approvazione del Piano di reperimento e gestione dei materiali litoidi di cui all'art. 13 della l.r. 23/2016 si colloca come endoprocedimento all'interno della procedura di PAUR di competenza della Città di Torino, finalizzata all'espressione del giudizio di compatibilità ambientale del progetto e rilascio dei titoli abilitativi per la realizzazione e l'esercizio del progetto;

dato atto che:
il comma 1 dell'art. 13 della l.r. 23/2016 definisce, all'interno del Piano di reperimento e di gestione dei materiali litoidi occorrenti per la realizzazione dell'opera pubblica, il quantitativo e la tipologia di terre e rocce da scavo e di sottoprodotti risultanti dalla realizzazione dell'opera, con l'individuazione dei siti di riutilizzo e deposito privilegiando ipotesi di recupero di siti estrattivi dismessi, al fine del miglioramento delle loro condizioni ambientali;

l'approvvigionamento degli aggregati per la realizzazione di opere pubbliche è normato dagli artt. 13 e 14 della l.r. 23/2016. In particolare il proponente e attuatore dell'opera pubblica con fabbisogno di materiali litoidi superiore a 500.000 metri cubi, inteso come totale del materiale movimentato, nel complessivo delle operazioni di coltivazione e conferimento, elabora un Piano di reperimento e di gestione dei materiali indicante il fabbisogno di materiali occorrenti per la realizzazione dell'opera stessa individuando i giacimenti da cui estrarli;

il PRAE adottato con D.G.R. n. 81 – 6285 del 16 dicembre 2022 evidenzia che ogni opera, che rientra nei criteri di cui all'art. 13 della l.r. 23/2016, deve essere accompagnata da un Piano di reperimento e di gestione dei materiali che indichi il fabbisogno di materiali occorrenti per la realizzazione dell'opera stessa, individui i giacimenti da cui estrarli e definisca il quantitativo e la tipologia di terre e rocce da scavo e di sottoprodotti risultanti dalla realizzazione dell'opera, con l'individuazione dei siti di riutilizzo e di deposito. L'approvvigionamento degli aggregati per la realizzazione di opere pubbliche è normato dagli artt. 13 e 14 della l.r. 23/2016. In particolare il Piano di reperimento e di gestione dei materiali litoidi, occorrenti per la realizzazione dell'opera pubblica, dovrà definire il quantitativo e la tipologia di terre e rocce da scavo e di sottoprodotti risultanti dalla realizzazione dell'opera, con l'individuazione dei siti di riutilizzo e deposito. Nell'ambito della valutazione e approvazione del Piano sono privilegiate le ipotesi di recupero di siti estrattivi dismessi, al fine del miglioramento delle loro condizioni ambientali;

il Piano presentato non prevede l'utilizzo di cave di prestito in quanto il materiale necessario per la realizzazione dell'opera sarà totalmente coperto dagli scavi previsti;

risulta necessario provvedere invece all'individuazione di siti per il deposito definitivo dei materiali

in esubero derivanti dagli scavi e non utilizzati all'interno dell'opera;

in sede di Conferenza di Servizi, sono stati valutati sotto un profilo di ragionevolezza e di adeguatezza le diverse cave di conferimento individuate, per il deposito definitivo, evidenziando che prioritario deve essere l'indirizzo finalizzato alla riduzione degli impatti ambientali, favorendo l'uso razionale delle risorse ed il recupero di aggregati inerti provenienti da attività di costruzione e demolizione, nonché l'utilizzo di materiali inerti da riciclo. Inoltre sono stati definiti i criteri di priorità per la valutazione, selezione e classificazione dei siti:

- limitazione del numero di siti e delle aree potenzialmente coinvolte, in funzione delle volumetrie disponibili;
- priorità a siti già autorizzati;
- scelta in funzione della distanza dalle aree di cantiere e dal raggio di influenza dell'opera pubblica al fine di contenere gli impatti relativi al trasporto del materiale e all'ambiente;
- assenza di attraversamento di centri abitati;
- congruenza tra le caratteristiche del materiale necessario e la qualità del materiale estratto;
- nell'ottica di un'economia circolare le volumetrie di cava costituite da inerti pregiati, destinati prioritariamente al confezionamento di calcestruzzo, occorrenti per la realizzazione dell'opera pubblica di cui all'art. 13 della l.r. 23/2016, al fine di ottimizzare l'uso delle risorse e per garantire il sopra descritto criterio del 50%, devono prioritariamente essere reperite dai materiali disponibili presso le cave già autorizzate;

ogni progetto previsto all'interno del Piano dovrà essere sottoposto ai dettami autorizzativi della l.r. 23/2016 prevedendo un recupero morfologico – ambientale con finalità che consentano un reinserimento conforme alle condizioni dell'intorno e costituiscano un'opportunità di miglioramento paesistico e ambientale;

il Piano deve contenere la valutazione del raggio di influenza delle opere pubbliche, tenendo in considerazione gli impatti sinergici incidenti sul territorio. Pertanto ogni progetto, oltre a specificare la quantificazione dei reperimenti e della gestione dei materiali necessari e di risulta, deve, a priori, evidenziare l'incidenza sul territorio piemontese in termini di opere, indotto e viabilità;

il Piano deve prevedere la valutazione circa le possibilità di coordinamento delle diverse opere pubbliche per l'ottimizzazione dell'interscambio dei materiali: dove possibile in funzione delle tempistiche e nel rispetto dei principi di cui ai punti precedenti, in un'ottica di sinergia tra le diverse opere pubbliche, deve essere ottimizzato l'interscambio di materiali;

in ultimo, deve essere verificata la compatibilità del Piano di reperimento con quanto previsto dal Decreto del Presidente della Giunta regionale 25 marzo 2022, n. 3/R. Regolamento regionale recante: "Indirizzi regionali per il riempimento dei vuoti di cava in attuazione dell'articolo 30 della legge regionale 17 novembre 2016, n. 23 in materia di attività estrattive.";

il progetto costituisce la prima tratta funzionale della Linea 2 della Metropolitana di Torino, inclusa tra le stazioni Rebaudengo e Politecnico, si colloca interamente nel territorio comunale di Torino, presenta una lunghezza di circa 9,7 km, e, procedendo da nord verso sud, si sviluppa a partire dalla stazione di corrispondenza con la stazione F.S. Rebaudengo-Fossata, prosegue lungo la ex trincea ferroviaria posta tra via Gottardo e via Sempione dove sono ubicate tre stazioni Giulio Cesare, S. Giovanni Bosco e Corelli. Da quest'ultima, il tracciato passa lungo via Bologna, al fine di servire meglio gli insediamenti dell'area interessata esistenti e futuri con le fermate intermedie Cimarosa-Tabacchi, Bologna e Novara. Dopo la fermata Novara, il tracciato si allontana dall'asse di Via Bologna mediante una curva in direzione sud-est e si immette sotto l'asse di Corso Verona fino alla Stazione Verona ubicata in Largo Verona. Dopo la fermata Verona, sotto attraversato il fiume Dora e Corso Regina Margherita, la linea entra nel centro storico della città con le fermate Mole/Giardini

Reali e Carlo Alberto, portandosi poi in corrispondenza di via Lagrange, sino ad arrivare alla stazione Porta Nuova, posta lungo via Nizza, che sarà una fermata di corrispondenza sia con la linea F.S. che con la Linea 1 della metropolitana di Torino. Dalla fermata Porta Nuova il tracciato prosegue lungo l'allineamento di via Pastrengo, per poi curvare in direzione sud per portarsi su corso Duca degli Abruzzi fino alla fermata Politecnico. Il progetto prevede la realizzazione di scavi mediante tecniche tradizionali e scavi in galleria mediante l'utilizzo di TBM (tunnel boring machine);

l'opera è prevista in due lotti costruttivi:

- il 1° Lotto /Rebaudengo-Bologna" si sviluppa tra il Deposito/Officina Retrostazione Rebaudengo (DRB) ed il Pozzo Novara (PNO). Il 1° Lotto comprende il deposito/officina, un tratto in galleria di linea pari a 3,7 km, n. 6 stazioni (Stazioni Rebaudengo, Giulio Cesare, San Giovanni Bosco, Corelli, Cimarosa/Tabacchi e Bologna), n. 6 pozzi intertratta aventi la funzione di ventilazione linea (Pozzi Giulio Cesare, San Giovanni Bosco, Corelli, Cimarosa, Bologna, Novara), un pozzo di inizio tratta ricavato all'interno del manufatto del Deposito/Officina Rebaudengo (PRB), un pozzo costruttivo per lo scavo della galleria a foro cieco dalla PK 14+560 verso la Stazione Rebaudengo (PT2) e la predisposizione del manufatto di bivio per la realizzazione del futuro prolungamento nord della linea (GA4). In questo 1° lotto costruttivo la galleria di linea è realizzata in naturale a foro cieco tra il Deposito/Officina Rebaudengo fino al pozzo costruttivo PT2 (GN), ed in artificiale tra diaframmi, nel tratto che va dal pozzo PT2 fino al Pozzo Novara (GA);
- il 2° Lotto costruttivo "Bologna-Politecnico" si sviluppa tra il Pozzo Novara (incluso nel 1° Lotto) ed il Pozzo terminale ubicato a fine tratta (PT1), nell'estremità sud del retro-stazione Politecnico; il 2° Lotto costruttivo comprende un tratto di galleria di linea pari a 5,7 km, n. 7 stazioni (Novara, Verona, Mole/Giardini Reali, Carlo Alberto, Porta Nuova, Pastrengo, Politecnico), n. 7 pozzi di intertratta aventi funzione di ventilazione della linea (Pozzi Verona, Mole/Giardini Reali, Carlo Alberto, Porta Nuova, Pastrengo, Politecnico, Caboto), n. 1 pozzo avente funzione di uscita di emergenza (EMO) ed un pozzo terminale per l'estrazione della TBM (PT1). In questo lotto la galleria di linea e realizzata a foro cieco con metodo meccanizzato con l'ausilio di una TBM-EPB, che avvierà gli scavi dal Pozzo Novara (realizzato nell'ambito del 1° lotto costruttivo) dove e prevista l'installazione del cantiere della TBM per terminarli al pozzo terminale PT1;

è stata effettuata una stima dei tempi per la realizzazione dell'opera che ha portato a definire una durata totale per la messa in servizio dell'intera tratta funzionale Politecnico–Rebaudengo pari a 7 anni e 7 mesi dall'avvio dei lavori ipotizzato in contemporanea per entrambi i Lotti. Le attività di scavo avranno una durata di circa 3 anni nel 1° Lotto costruttivo Rebaudengo-Bologna, e di circa 5 anni nel 2° Lotto costruttivo Bologna-Politecnico in cui è incluso lo scavo della galleria di linea mediante TBM con una durata prevista di circa 2 anni e 9 mesi. Lo scavo della galleria di linea con TBM sarà avviato a partire dal cantiere Pozzo Novara dopo 2 anni e 3 mesi dall'inizio lavori del 2° Lotto;

il quantitativo complessivo stimato di Terre e Rocce da Scavo in banco, che saranno prodotte per la realizzazione dell'opera risulta pari a 2.401.207 m^3. Quota parte di tale volumetria, pari a 446.809 m^3, sarà utilizzata per operazioni di rinterro, quota allocata come riutilizzo in sito delle Terre e Rocce da Scavo. Il fabbisogno di inerti da destinare alla produzione di calcestruzzo e conglomerato bituminoso necessari per la realizzazione dell'opera in progetto risulta pari a 1.128.476 m^3. Come dichiarato dal Proponente, il fabbisogno di inerti per calcestruzzo/asfalto e rinterri dell'opera in progetto, pari a 1.575.284 m^3, potrà essere interamente soddisfatto con i materiali da scavo che saranno prodotti nella realizzazione della stessa;

una marginale quota derivante dagli scavi pari a 3.319 m^3 risulta con concentrazioni superiori alle CSC della Colonna B non ascrivibili alla classe dei sottoprodotti: risultano quindi da gestire come rifiuti speciali;

valutato che:
risulta un surplus di materiali da scavo generato dall'opera di 822.604 m^3, risultato dalla sottrazione del fabbisogno di inerti complessivo dal volume dei materiali da scavo (esclusi i rifiuti) che saranno complessivamente prodotti. La caratterizzazione ambientale dei materiali da scavo ha evidenziato caratteristiche idonee ad una loro gestione in regime di sottoprodotti e come tali potranno pertanto essere riutilizzati presso i siti di destinazione finale previsti nell'ambito del Piano oggetto del presente provvedimento;

per la definizione dei siti sono stati analizzati:

- censimento delle attività estrattive attive e autorizzate nella Provincia di Torino mediante consultazione dei dati pubblicati nella Banca Dati delle Attività Estrattive della Regione Piemonte disponibili sotto forma di elenchi delle cave e miniere presenti nel territorio regionale, suddivisi per provincia e comuni, con indicazione della località e del litotipo coltivato. Nel caso di specie e stato consultato l'elenco delle Cave e miniere attive della Provincia di Torino aggiornato al 30 settembre 2022;
- individuazione dei siti in cui vengono coltivati materiali di origine alluvionale ("litotipo materiale alluvionale");
- Individuazione di Società che hanno reso dichiarazioni di accettazione a ricevere sottoprodotti provenienti dal cantiere di realizzazione del prolungamento nella Tratta Collegno-Cascine Vica della Linea 1 della Metropolitana Automatica di Torino attualmente in corso di esecuzione;
- individuazione di vuoti morfologici residuali ubicati in un raggio di 150 km dall'opera;
- trasmissione ad ognuna delle Società di una richiesta disponibilità a ricevere sottoprodotti provenienti dalla realizzazione dell'opera in progetto;
- raccolta delle dichiarazioni di disponibilità a ricevere sottoprodotti rese dalle Società esercenti contattate;
- valutazione delle caratteristiche dei siti di destinazione offerti dalle Società esercenti in funzione delle tipologie di sottoprodotti conferibili (conformità ai limiti della Colonna A/Colonna B) e della tipologia di riutilizzo (recupero ambientale/rimodellamento morfologico, produzione aggregati, produzione calcestruzzo/conglomerato bituminoso);
- definizione dei siti di destinazione finale dei sottoprodotti con individuazione di siti prioritari e siti di riserva;

a seguito della ricezione delle dichiarazioni di accettazione rilasciate dalle Società contattate, sono stati individuati sul territorio i possibili siti di destinazione finale di sottoprodotti provenienti dalle attività di realizzazione della Tratta Politecnico-Rebaudengo della Linea 2 della Metropolitana Automatica di Torino;

sono stati individuati:

- n. 11 siti in disponibilità di Società esercenti attività estrattive già autorizzate o in fase di aggiornamento delle autorizzazioni; tali siti risultano già autorizzati alla ricezione di materiale proveniente dall'esterno per le operazioni di recupero morfologico;
- n. 1 siti di ripristino di vuoti morfologici pregressi;
- n. 6 impianti per la produzione di aggregati, calcestruzzo e/o conglomerato bituminoso ubicati entro un raggio massimo di 150 km dall'opera;

la volumetria complessiva per cui sono state raccolte dichiarazioni di accettazione al ritiro di sottoprodotti conformi alla Col. A e alla Col. A con Valori di Fondo per i parametri Nichel, Cromo, Cobalto destinabili a collocazione definitiva in recuperi ambientali/rimodellamenti morfologici nei siti estrattivi individuati è pari a 2.758.329 m^3; risulta pertanto adeguata a soddisfare il fabbisogno

di inerti per la produzione di calcestruzzo/conglomerato bituminoso e il reimpiego del surplus di materiali da scavo pari a 822.604 m^3 che sarà prodotto dall'opera;

per la definizione dei siti di destinazione finale da individuare come prioritari e quelli definiti di riserva sono stati utilizzati i seguenti criteri riportati in ordine di importanza attribuita al criterio:

- Distanza del sito dal cantiere (fasce di distanza: 0-30 km, 30-50 km, 50-150 km);
- Volumetria disponibile dichiarata dalla Società esercente (valutata in proporzione al fabbisogno del cantiere come bassa < 100.000 mc, media tra 100.000÷500-000 mc, alta > 500.000 mc);
- Contesto idrogeologico e ambientale del sito;
- Viabilità dei mezzi lungo il percorso sito-cantiere;
- Recettori sensibili lungo il percorso sito-cantiere;
- Opportunità per recupero di vuoti morfologici residuali ubicati in un raggio massimo di150 km dall'opera;

i dati riferiti a tutti i siti elencati nel piano, con i dati delle società esercenti, la collocazione del sito, l'ordine di priorità, i volumi di sottoprodotto conferibili suddivisi secondo i limiti di cui alle CSC di colonna A, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e Colonna A con valori di fondo sono riportati nell'allegato 1, facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

dato atto che:
con nota prot. 1188 del 02/02/2023 il Dirigente del Settore Polizia mineraria, cave e miniere ha comunicato l'avvio del procedimento, ai sensi art. 7 l. 241/1990 e ha convocato per il giorno 13 febbraio 2023 la 1ª seduta della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14ter della l. 241/90 e degli artt. 13 e 43 c. 1 della l.r. 23/2016; in pari data si è svolta la 1ª seduta del Tavolo Tecnico Regionale convocato con nota prot. 1184 del 02/02/2023;

dalla riunione della Conferenza di Servizi del 13/2/2023 è emersa la necessità di provvedere a specifici approfondimenti per il proseguimento dell'iter istruttorio; il verbale trasmesso con nota prot. 1664 del 15/02/2023 ha costituito formale richiesta di integrazioni al Piano presentato;

con nota prot. 5588 del 22/05/2023 la Città di Torino Dipartimento Ambiente e Transizione Ecologica Divisione Qualità Ambiente Servizio Qualità e Valutazioni Ambientali ha comunicato l'avvenuta pubblicazione della documentazione integrativa richiesta dove il Piano presentato è stato approfondito secondo quanto richiesto specificatamente per quanto riguarda:

- i criteri adottati in merito alla scelta dei siti di deposito;
- il quantitativo di terre e rocce da scavo utilizzabili come aggregati naturali, da utilizzare in sostituzione di materiali di cava previa idonea lavorazione di normale pratica industriale, da quantificare in relazione all'esigenza di operare in regime di comunicazione di cui all'art. 1 c.8 bis della l.r. 23/2016;
- il quantitativo di terre e rocce da scavo e sottoprodotti derivante dalla realizzazione dell'opera pubblica e destinato a collocazione definitiva in siti estrattivi, specificando i quantitativi che rientrano nei parametri di cui alle colonne A e B, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152;
- la produzione delle schede descrittive per ogni sito individuato;
- le indicazioni rispetto a siti individuati in via prioritaria e quelli definiti in riserva, dove in merito a quest'ultimi tale classificazione prevede siti la cui disponibilità sia immediatamente garantita;
- l'analisi in merito alla viabilità cantiere sito di deposito definitivo ed intermedio prevista e la quantificazione del traffico indotto orario/giornaliero su ciascun percorso cava/deposito cantiere con verifica dei livelli di servizio della viabilità utilizzata;

- la matrice origine/destinazione dei materiali inerti, per blocchi di opere e/o lotti e il cronoprogramma degli interventi;
- la valutazione delle incidenze e degli impatti potenziali a livelli di Piano con riferimento ai siti individuati;

a seguito delle integrazioni presentate, con nota prot. 6905 del 16/06/2023 il Dirigente del Settore Polizia mineraria, cave e miniere ha convocato per il giorno 26 giugno 2023, la 2ª seduta del Tavolo Tecnico Regionale, e in ugual data con nota prot. 6907 ha convocato per il giorno 26 giugno 2023 la 2ª seduta della Conferenza di Servizi in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14ter della l. 241/90 e degli artt. 13 e 43 c. 1 della l.r. 23/2016 richiedendo per tanto, di acquisire per via telematica i pareri, le istruttorie tecniche ed i contributi necessari affinché l'autorità competente, potesse procedere alla redazione dell'atto autorizzativo ex l.r. 23/2016. Contestualmente alla suddetta convocazione ha provveduto alla trasmissione delle integrazioni progettuali, presentate dalla Città di Torino con nota prot. 5588 del 22/05/2023;

la Conferenza del 26 giugno 2023 ha espresso parere sostanzialmente favorevole, attendendo chiarimenti in merito ad alcuni aspetti emersi, che il proponente si è dichiarato disponibile a fornire spontaneamente a seguito del ricevimento del verbale; in esito agli approfondimenti del Tavolo Tecnico Regionale e della Conferenza di Servizi tenutasi in 2ª seduta con modalità sincrona in data 26 giugno 2023, sono stati acquisiti per via telematica i seguenti pareri e contributi:

- Provincia di Novara con nota prot. 7187 del 22/6/2023;
- Settore Pianificazione Regionale per il Governo del Territorio prot. 7281 del 26/6/2023;
- il Settore Difesa del Suolo ha precisato che il materiale destinato ai siti definitivi e che rientrano nelle cave autorizzate, è autorizzabile nei limiti in cui i volumi siano già stati previsti, ovvero se quei volumi vanno a coprire quello che è stato autorizzato nella fase di recupero morfologico; in ogni caso dovrà essere fatta opportuna verifica in sede di approvazione dei siti, così come previsto dall'art. 14 della l.r. 23/2016;

con nota prot. 8809 del 26/07/2023 il proponente ha trasmesso spontaneamente gli approfondimenti emersi in sede di Conferenza del 26 giugno 2023;

evidenziato che:
sulla base della documentazione trasmessa e sulla base dei criteri generali e specifici che hanno improntato le proposte del presente Piano sono di seguito elencati i 10 siti di destinazione finale individuati come siti prioritari e i due siti indicati come riserva:

- Comune di Collegno (TO) - Loc. C.na Provvidenza, esercenti Es.Co.Ge. S.r.l. e Cave Druento: nello specifico trattasi di due siti estrattivi adiacenti oggetto di unico progetto sottoposto a VIA per quanto riguarda il rinnovo e ampliamento dell'attività estrattiva, rilasciato con provvedimento della Città di Metropolitana di Torino DD 989 del 03/03/2023; i siti sono autorizzati al conferimento di terre e rocce da scavo provenienti dall'esterno per i lavori di recupero morfologico; come da prescrizione n. 39 al titolo abilitativo si evidenzia: "*Il conferimento di terre e rocce da scavo eccedenti le CSC di colonna A, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 può essere effettuato nel rispetto dei limiti massimi di concentrazioni definiti per il sito in esame per i parametri Nichel, Cromo totale e Cobalto ed a condizione che sia dimostrato che tali superamenti siano attribuibili a valori di fondo*";
- Comune di Pianezza (TO) Loc. Cassagna esercente F.G. S.r.l.: il sito risulta rinnovato con provvedimento D.D. n. 400 del 05/02/2021 fino al 31/01/2031; il progetto prevede il ritombamento della fossa mediante terre e rocce da scavo provenienti dall'esterno conformi alla colonna A, Tabella 1, Allegato 5, parte IV del D.Lgs. 152/2006, con possibilità di deroga per i parametri eccedenti i limiti per i valori di Cr, Ni e Co (valori di fondo);
- Comune di Rivoli (TO) loc. Bruere: sito dismesso e oggetto di precedenti attività di coltivazione, localizzato a Sud-Est dello svincolo tra le Tangenziali Nord e Sud di Torino, che,

attualmente, appare in stato di abbandono e risulta caratterizzato da scarpate subverticali, con dislivello massimo pari circa 30 m ed il cui ciglio superiore si trova ad una distanza di circa 10 m dal bordo stradale della Tangenziale Nord di Torino. Il progetto prevede il progressivo riempimento della cavità attualmente esistente mediante: terre e rocce da scavo classificabili come sottoprodotti, ai sensi del D.P.R. 120/2017 conformi alle CSC, di cui alla col. A, Tab. 1, All. V Titolo V, parte IV D.Lgs. 152/06, ad eccezione dei parametri Cr, Co, Ni, per i quali sono stati rilevati dei superamenti dei suddetti limiti nelle analisi effettuate presso il sito, attribuibili a valori di fondo naturale. E' stato presentato, in data 02/03/2021 tramite SUAP, permesso di costruire convenzionato di cui l'iter autorizzativo è in itinere;

- Comune di Caselette (TO) loc. Grangetta, esercente Cave Druento S.r.l.: il progetto originario venne autorizzato dal comune di Caselette con provvedimento n. 7/2010 e prevedeva un recupero morfologico dell'area mediante ritombamento con terre e rocce da scavo; con provvedimento regionale n. 320 del 14/10/2020 sono stati prorogati i termini al 18/02/2025;
- Comune di Torrazza Piemonte (TO) loc. Cascina Goretta, esercente Piemonte Scavi S.r.l.: i termini di efficacia dell'autorizzazione alla coltivazione sono stati prorogati al 21/12/2027 con DD 2056 del 17/4/2023; il progetto di recupero ambientale autorizzato prevede la ricollocazione del terreno agrario sull'invaso di cava; la ditta si è resa disponibile ad un progetto di variante del recupero ambientale con ritombamento della fossa di scavo mediante materiale proveniente dall'esterno;
- Comune di Rondissone (TO) loc. Campagnetta 1 esercente ILC S.r.l.: il sito risulta autorizzato alle operazioni di coltivazione e recupero morfologico mediante apporto di materiale dell'esterno con DD N.4468 del 21/07/2023 di Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ex art. 27 bis Dlgs- 152/06; il progetto di recupero morfologico prevede l'utilizzo di Terre e Rocce da Scavo conformi alle CSC previste dalla col. A della Tab. 1, Parte IV, Titolo V, Allegato V del D.Lgs. 152/09, ad eccezione dei parametri Cromo e Nichel le cui concentrazioni non dovranno superare i valori di fondo naturali attribuibili all’area;
- Comune di Villareggia (TO) loc. Cascina Scavarda esercente Società AREA: il progetto è stato autorizzato al rinnovo dalle operazioni di coltivazione mineraria con provvedimento DD 2720 del 16/05/2023 sino al 28/11/2027; il progetto di recupero ambientale autorizzato prevede la ricollocazione del terreno agrario sull'invaso di cava; la ditta si è resa disponibile ad un progetto di variante del recupero ambientale con ritombamento della fossa di scavo mediante materiale proveniente dall'esterno;
- Comune di Moncalieri (TO) loc. Corso Savona esercente Cave Moncalieri S.r.l.: il progetto risulta autorizzato con DD 513/A1906A/2020 del 24/12/2020 di rinnovo dell’autorizzazione alla coltivazione mineraria con conseguente riqualificazione ambientale definitiva dell’area fino al 6 gennaio 2026; il progetto di recupero prevede il parziale riempimento dell'invaso di cava con terre e rocce da scavo di provenienza da scavi esterni alla cava che dovranno risultare non classificabili come rifiuti e dovranno essere conformi alla colonna A, Tabella 1, Allegato 5, parte IV D.Lgs. 152/06.
- Comune di Carignano (TO) loc. Madonna degli Olmi esercente Cava degli Olmi S.r.l.: il progetto è stato rinnovato con DGR n. 41 - 6941 pubblicata sul B.U.R. della Regione Piemonte n. 22 del 01/06/2023 con scadenza al 20.03.2028; il progetto di recupero morfologico prevede l'utilizzo di terre e rocce da scavo in regime di sottoprodotto di provenienza esterna, conformi alla colonna A Tabella 1, Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D.lgs. 152/2006, secondo il protocollo di gestione approvato contestualmente alla DGR;

sono ulteriormente indicati numero 2 siti indicati come riserva, ma con disponibilità alla ricezione del materiale:

- Comune di Cerano (NO) loc. Cna Nuova esercente SATAP S.p.a.; con DD 415/A1906A/2021 del 05/11/2021 si è provveduto al rinnovo dell’autorizzazione per la realizzazione dei soli lavori di ritombamento e di recupero ambientale, già autorizzati con Determinazione

Dirigenziale della Regione Piemonte n. DD-A1970 del 18/03/2020. Il sito prevede apporto di materiale dall'esterno;

- Comune di Sezzadio (AL) loc. Cascina Opera Pia esercente Allara S.p.A.: il sito risulta autorizzato con D.D. AP2-820-2021 del 01/10/2021 e scadenza al 01/10/2026; il progetto di recupero prevede il ritombamento con l'utilizzo di terre e rocce da scavo in regime di sottoprodotto di provenienza esterna, conformi alla colonna A Tabella 1, Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D.Lgs. 152/06.

Si specifica che il sito in comune di Rondissone (TO) Campagnetta 3 indicato dal proponente nella tabella riportata nell'allegato_1 facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, risulta, come dichiarato dalla società LINTALIA S.r.l., già autorizzato con provvedimento autorizzativo PAS, Protocollo n°rep_provto/to-supro/0055559 per la realizzazione di impianto fotovoltaico, presentato dalla medesima Società, così come specificato nell'istanza, trasmessa dal comune di Torrazza Piemonte per le sole opere di connessione dell'impianto fotovoltaico alla cabina nell'impianto di Torrazza Piemonte, con nota Prot. 7890 del 10/07/2023 in merito a Procedura abilitativa semplificata (P.A.S.) ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 03 marzo 2011, n. 28); pertanto a seguito di verifica il sito è stato eliminato da quelli disponibili per la collocazione definitiva del materiale;

qualora il procedimento di PAUR, di cui il presente provvedimento costituisce endoprocedimento, apportasse modifiche sostanziali alle volumetrie provenienti dalla realizzazione dell'opera pubblica e soggette a deposito definitivo, il proponente dovrà presentare un aggiornamento del presente Piano conforme alle prescrizioni di cui all'atto conclusivo della procedura di PAUR;

all'esito dell'ultima riunione della Conferenza si prescrive il rispetto delle prescrizioni di seguito elencate da recepire nelle singole autorizzazioni ai sensi della l.r. 23/2016:

A. per tutti gli interventi da autorizzare secondo le procedure di cui all'art 14 della l.r. 23/2016, devono essere verificate e rispettate le seguenti prescrizioni generali:
    1. non sono consentiti, sugli immobili e nelle aree tutelate ai sensi dell'articolo 134 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, interventi in contrasto con le "Prescrizioni" degli articoli 3, 13, 14, 15, 16, 18, 23, 26, 33 e 39 delle norme di attuazione in esso contenute, nonché con le "Prescrizioni specifiche" d'uso dei beni paesaggistici di cui all'articolo 143, comma 1, lettera b, del Codice stesso, riportate nel "Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte", Prima parte, del Ppr (rif. scheda n. riferimento regionale A005-A197);
    2. per gli interventi di trasformazione dello stato dei luoghi riguardanti beni paesaggistici di cui alla parte terza del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, deve essere acquisita la preventiva autorizzazione paesaggistica nel rispetto delle procedure previste dall'art. 146 del d.lgs. 42/2004, a eccezione degli interventi non soggetti ad autorizzazione di cui all'art. 149 del d.lgs. 42/2004, all'allegato A del DPR 31/2017 e all'art. 3, comma 3, della l.r. 32/2008;
    3. deve essere garantita una corretta gestione dell'eventuale terreno agrario ottenuto dalle operazioni di scotico utilizzato negli interventi di ripristino ambientale;
    4. per tutti i siti limitrofi a zone irrigate deve essere sempre garantita la continuità del servizio idrico;
    5. sia garantito quanto disposto dal D.lgs 42/2004 in caso di rinvenimenti fortuiti di strutture o giaciture archeologiche, anche dubbie, durante i lavori di ritombamento previsti nel progetto, con particolare riguardo alla immediata segnalazione al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio, e alla sospensione dei lavori nel tratto interessato (art. 90), fino all'arrivo di un preposto funzionario archeologo;

6. è vietato il riutilizzo del materiale, depositato nei siti previsti dal Piano, dopo l’esecuzione delle opere di recupero morfologico ed ambientale prescritte nei vari atti autorizzativi;
7. nelle zone interessate dai movimenti di materiali verso i siti di deposito finale individuati, devono essere adottate tutte le misure atte a contenere la diffusione di polveri, rumori ed inquinamento atmosferico, attrezzandole con dispositivi lava-ruote dei mezzi operativi, bagnatura delle piste sterrate, e verificando la chiusura dei cassoni dei mezzi di trasporto con appositi teloni a pieno e vuoto carico;

B. per quanto riguarda gli aspetti connessi alla viabilità: in fase di autorizzazione l.r. 23/2016 l’interessamento di viabilità di competenza provinciale deve essere prioritariamente concordato con il Settore Viabilità della Provincia competente;

C. per i siti nei comuni di: Villareggia C.na Scavarda e Torrazza Piemonte C.na Gorette, attualmente autorizzati ad un recupero ambientale esclusivamente con la ricollocazione del terreno agrario, dovrà essere predisposto un progetto di variante del recupero geomorfologico;

preso atto inoltre dei pareri e dei contributi tecnici acquisiti agli atti dal Settore Polizia Mineraria, cave e miniere.

Tutto ciò premesso:
attestata l’assenza degli effetti diretti ed indiretti del presente provvedimento sulla situazione economico-finanziaria e sul patrimonio regionale ai sensi della D.G.R. 1-4046 del 17/10/2016;
visti gli Atti d'Ufficio e il Piano allegato all'istanza;

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- legge n. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- d.lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" (artt. 4 "Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità", 14 "Indirizzo politico-amministrativo" e 17 "Funzioni dei dirigenti");
- legge statutaria n. 1 del 4 marzo 2005 "Statuto della Regione Piemonte", Titolo VI (Organizzazione e personale), Capo I (Personale regionale), artt. 95 (Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità) e 96 (Ruolo organico del personale regionale);
- d.lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale";
- l'articolo 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";
- d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- circolare del Gabinetto della Presidenza regionale prot. n. 6837/SB 01.00 del 5 luglio 2013 contenente prime indicazioni interpretative e operative per l'applicazione del sopra citato decreto legislativo;
- l.r. del 14 ottobre 2014, n. 14 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione";
- d.lgs. 30 maggio 2008 n. 117 che, in attuazione della direttiva 2006/21/CE, norma la gestione dei rifiuti che derivano dall'attività estrattiva, e che modifica la direttiva 2004/35/CE;
- la l.r. del 17 novembre 2016 n. 23 "Disciplina delle attività estrattive: disposizioni in

materia di cave";

- vista la legge regionale 19 luglio 2023, n. 13 "Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e autorizzazione ambientale integrata. Abrogazione della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 (Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione)";
- visto il d.lgs 22 gennaio 2004, n. 42;
- visto il d.lgs 18 aprile 2016 n. 50;
- visto il Piano Paesaggistico Regionale approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017;
- visto il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164;
- visto il Decreto del Presidente della Giunta regionale 2 ottobre 2017, n. 11/R Regolamento regionale recante:"Attuazione dell'articolo 39 della legge regionale 17 novembre 2016, n. 23 in materia di attività estrattive";
- visto il Decreto del Presidente della Giunta regionale 25 marzo 2022, n. 3/R Regolamento regionale recante: "Indirizzi regionali per il riempimento dei vuoti di cava in attuazione dell'articolo 30 della legge regionale 17 novembre 2016, n. 23;
- visto la D.G.R. 14 giugno 2021, n. 1-3361 "Parziale modifica della disciplina del sistema dei controlli interni approvata con D.G.R. 17 ottobre 2016 n. 1-4046";
- visto la DGR 5 aprile 2019 n. 17-8699 "art. 33 l.r. 23/2016 - Aggiornamento 2019 delle linee guida per gli interventi di recupero ambientale";
- visto il D.M. 1 marzo 2019 n. 46 "Regolamento relativo agli interventi di bonifica, di ripristino ambientale e di messa in sicurezza, d'emergenza, operative permanente, delle aree destinate alla produzione agricola, ai sensi dell'articolo 241 del D.lgs 152/2006";
- vista la DGR n.1-4936 del 29 aprile 2022 con la quale è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) 2022-2024;

determina

per quanto espresso in premessa e qui sostanzialmente e integralmente richiamato:

- di approvare, ai sensi dell’art. 13 della l.r. 23/2016, il "Piano di reperimento e gestione dei materiali litoidi occorrenti per la realizzazione Linea 2 della Metropolitana di Torino, Tratta Rebaudengo – Politecnico nel Comune di Torino. Proponente: Comune di Torino" ed in particolare la tabella riportante l'elenco dei siti di cui all'allegato_1 ad esclusione del sito in loc. Campagnetta 3 nel Comune di Rondissone (TO);
- di stabilire, quale ulteriore prescrizione, che qualora il procedimento di PAUR, di cui il presente provvedimento costituisce endoprocedimento, apportasse modifiche sostanziali alle volumetrie provenienti dalla realizzazione dell’opera pubblica e soggette a deposito definitivo, il proponente dovrà presentare un aggiornamento del presente Piano conforme alle prescrizioni di cui all’atto conclusivo della procedura di PAUR;
- di rinviare a successive autorizzazioni, ai sensi dell'art. 14 della l.r. 23/2016, l’approvazione dei progetti esecutivi dei singoli interventi per il collocamento definitivo dei materiali, nel rispetto delle prescrizioni indicate in premessa;

- di demandare alla Direzione Competitività del Sistema regionale, Settore Polizia mineraria, Cave e miniere l'adozione degli atti e dei provvedimenti conseguenti al presente provvedimento;
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri per il bilancio regionale.

La presente determinazione sarà inviata oltre che al proponente, ai Comuni e alle Province interessate, per quanto di competenza.
Avverso il presente atto è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ovvero ricorso giurisdizionale innanzi al TAR rispettivamente entro 120 o 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza del provvedimento amministrativo ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.
La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi degli artt. 23 e 40 del d.lgs. 33/2013 nel sito istituzionale dell'ente nella sezione "Amministrazione trasparente".

IL DIRIGENTE (A1906A - Polizia mineraria, cave e miniere)
Firmato digitalmente da Edoardo Guerrini

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire [1], archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. allegato_1.pdf

Allegato

1 L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

allegato 1 - estratto dal documento Piano di Reperimento e gestione dei Materiali Litoidi - Luglio 2023

Tabella 41. Sintesi delle disponibilità a ricevere sottoprodotti da destinare a recupero ambientale/rimodellamento morfologico presso i siti di destinazione prioritari e di riserva individuati.

SITI DI DESTINAZIONE SOTTOPRODOTTI				QUALITÀ AMBIENTALE SOTTOPRODOTTI CONFERIBILI			
SOCIETÀ ESERCENTE	INDIRIZZO	DISTANZA DALL'OPERA	PRIORITÀ	Colonna A		Colonna A con VF	
				[m^3] in banco	[m^3] in cumulo	[m^3] in banco	[m^3] in cumulo
Es. Co. Ge. S.r.l.	Loc. Cascina Provvidenza - Collegno (TO)	10 km	1° FASCIA			100.000	130.000
Cave Druento S.r.l.	Loc. Cascina Provvidenza - Collegno (TO)	10 km	1° FASCIA			100.000	130.000
F.G. S.r.l.	Loc. Cassagna - Pianezza (TO)	11 km	1° FASCIA			100.000	130.000
Cave Druento S.r.l. (*)	Loc. Bruere - Rivoli (TO)	19 km	1° FASCIA			200.000	260.000
Cave Druento S.r.l.	Loc. Cascina Grangetta - Caselette (TO)	25 km	1° FASCIA	100.000	130.000		
Piemonte Scavi (**)	Loc. C.na Goretta - Torrazza Piemonte (TO)	32 km	2° FASCIA	300.000	390.000		
I.L.C. s.r.l.	Loc. Campagnetta 3 - Rondissone (TO)	33 km	2° FASCIA			50.000	65.000
I.L.C. s.r.l. (*)	Loc. Campagnetta 1 - Rondissone (TO)	33 km	2° FASCIA			200.000	260.000
AREA (**)	Loc. Cascina Scavarda - Villareggia (TO)	35 km	2° FASCIA	300.000	390.000		
Cave Moncalieri s.r.l.	Corso Savona, 76, 10024 Moncalieri (TO)	44 km	2° FASCIA	100.000	130.000		
Cava degli Olmi S.r.l.	Loc. Madonna degli Olmi - 10041 Carignano (TO)	45 km	2° FASCIA	40.000	52.000		
(*) Iter istruttorio autorizzativo in corso			SOMME:	**840.000**	**1.092.000**	**750.000**	**975.000**
(**) Necessaria variante al recupero ambientale							
				TOTALE DISPONIBILITÀ SITI PRIORITARI ([m^3] in banco)			**1.590.000**
				TOTALE DISPONIBILITÀ SITI PRIORITARI ([m^3] in cumulo)			**2.067.000**

SITI DI DESTINAZIONE SOTTOPRODOTTI				QUALITÀ AMBIENTALE SOTTOPRODOTTI CONFERIBILI			
SOCIETÀ ESERCENTE	INDIRIZZO	DISTANZA DALL'OPERA	PRIORITÀ	Colonna A		Colonna A con VF	
				[m^3] in banco	[m^3] in cumulo	[m^3] in banco	[m^3] in cumulo
SATAP S.p.a.	Loc. C.na Nuova - Cerano (NO)	120 km	RISERVA	142.600	185.380		
Allara S.p.a.	Loc. Cascina Opera Pia - Sezzadio (AL)	135 km	RISERVA			925.729	1.203.448
			SOMME:	**142.600**	**185.380**	**925.729**	**1.203.448**
				TOTALE DISPONIBILITÀ SITI DI RISERVA ([m^3] in banco)			**1.068.329**
				TOTALE DISPONIBILITÀ SITI DI RISERVA ([m^3] in cumulo)			**1.388.828**